



A Verona una manifestazione intensa fin dal primo giorno: martedì 21, subito dopo l'inaugurazione, via al convegno di Pulire Outdoor su Città e qualità della vita. Interessanti gli interventi di Alessandro Amadori (Coesis), che ha presentato i risultati di un'indagine demoscopica condotta in settembre, e di Andrea Poggio (Legambiente) sulle Smile cities. A proposito di città pulite: la città dell'Arena ne esce "capoclasse", e si conferma il palcoscenico ideale per la fiera del cleaning (ora anche urbano).

a verona si riscopre l'importanza del pulito, *per vivere meglio e attirare investimenti*

Una delle caratteristiche maggiormente apprezzate di Pulire 2.0-Pulire Outdoor è stata, senza dubbio, l'estrema dinamicità e il susseguirsi continuo di eventi di richiamo, in fiera come nell'area convegnistica. Un ritmo serrato che si è visto fin dalle battute iniziali della fiera, inaugurata poco dopo le 10 di martedì 21 maggio e subito entrata, per dirla alla latina, *in medias res* con il primo convegno di Pulire Outdoor dedicato a "Città e qualità della vita". Il taglio del nastro della manifestazione è stato fatto da **Etto-riello**, presidente di Veronafiere, affiancato dall'amministratore delegato Afidamp

Servizi **Toni D'Andrea**, dal presidente Afidamp **Matteo Marino**, dall'Assessore al Decentramento del Comune di Verona **Antonio Lella** e dal presidente Amia Verona **Andrea Miglioranza**.

La cerimonia inaugurale: alcune riflessioni

"Fruibilità dell'ambiente, approccio intelligente alla cultura e alla formazione sono valori trasversali e transnazionali. Il progetto Outdoor, che guarda a tecnologie, investimenti, pulizia della città è da sviluppare anche nei prossimi anni", ha esordito **Riello**,

ringraziando soprattutto Afidamp e "Amia, che pulisce la nostra città". Ringraziamenti e complimenti ad Amia sono venuti anche dall'assessore **Antonio Lella**, neo eletto nella giunta Tosi II, mentre **Matteo Marino** ha parlato di "sfida lanciata in un periodo difficile che dura ormai da troppo tempo. Come fabbricanti siamo tra i numeri uno al mondo, ma sempre più in difficoltà indipendentemente dai nostri prodotti. Ciononostante, continuiamo a investire e a crederci, convinti che questa sia la strada giusta e che la situazione si risolverà". In questa congiuntura, uno sguardo oltre i nostri confini è d'ob-



Un momento della cerimonia inaugurale

16
GSA
GIUGNO
2013

bligo: è quello lanciato da **Toni D'Andrea**, che ringrazia innanzitutto “i colleghi stranieri che continuano a credere, sempre più, nel valore di questa manifestazione. Quest’anno presentiamo non uno, ma due soggetti nuovi, il concept Pulire 2.0 e Pulire Outdoor, e abbiamo il 27% di espositori provenienti dall’estero. Le registrazioni online, a stamane, ammontano a 9.500, un risultato straordinario considerate la novità e la scarsa dimestichezza, in Italia, con queste tecnologie. Ciò significa che abbiamo fatto una buona campagna di comunicazione rivolta sia all’estero, sia all’Italia.” Sui problemi “outdoor”, vale a dire quelli legati alla pulizia della città, è tornato **Miglioranza**: “La gestione dei rifiuti va di pari passo con la tutela e il rispetto ambientale, e qui a Verona lo sappiamo bene. Da una ricerca del Politecnico di Milano, infatti, risulta che questa è la città più pulita d’Italia, e l’Università di Torino ci classifica terzi come manutenzione e cura del verde. A Verona è alto il senso civico dei cittadini, che partecipano direttamente alla vita sociale. Abbiamo un capillare sistema di videosorveglianza ambientale per combattere gli illeciti ecologici, e in tutto questo Amia fa la sua parte, con una delle percentuali di differenziata più alte d’Italia e la tariffa di igiene ambientale più contenuta del Veneto. Verona, infatti, stando all’indice dei “Comuni Ricicloni” è la più riciclona delle città grandi italiane, con la rispettabile percentuale del 52,7%. Siamo sempre aggiornati e in grado di innovare e rinnovarci, come nel caso del sistema di pulizia all’ozono per i cassonetti, che ci consentirà di riprendere a crescere in

un periodo di contrazione dei rifiuti. E come nel caso di questa partnership con Veronafiere e Afidamp, che auspichiamo inauguri l’inizio di un cammino.”

Entra in scena la “Smile City”!

Dal canto suo, il cammino di Pulire Outdoor è iniziato poco dopo in sala Salieri, con il convegno inaugurale “Città e qualità della vita: un piano per un’Italia più pulita”. Molto interessante in particolare la prima parte, sugli indicatori per una Smile City. Pulizia e qualità della vita: gli impatti dell’igiene urbana su salute, sicurezza, tempo libero e turismo il tema centrale della riflessione, ripreso da una ricerca Coesis la cui presentazione era affidata al direttore Coesis Research **Alessandro Amadori**. Purtroppo – circostanze della vita-, a causa di un ingorgo autostradale, Amadori ha potuto raggiungere la fiera solo in un secondo momento, e la parola è nel frattempo andata al vicedirettore generale di Legambiente **Andrea Poggio**, che ha presentato il progetto Smile Ci-



Andrea Poggio

ties. **Poggio**, autore del recente “Le città sostenibili” (Bruno Mondadori, 2013), è anche direttore di Nuova Ecologia e da tempo attento ai problemi dell’igiene urbana e della qualità di vita nelle città. La sua filosofia sul vivere e sull’abitare è tutta riassunta nella sua pagina Twitter: “Vivo a Milano, abito a Lodi”: più chiaro di così! “Affermare un valore: la pulizia, la gradevolezza, la bellezza, la simpatia di una città contano nella percezione della qualità della vita, nell’attrattività di un paese, di un quartiere, nella decisione di abitarci, farne sede di una nuova attività, di uffici rappresentanza” ha esordito **Poggio**, facendo riferimento ai dati Coesis secondo i quali la pulizia è il primo fattore di gradimento dell’ambiente urbano. Gli obiettivi del progetto Smile City sono: trovare degli indicatori condivisi, pesare e dare senso ad azioni, a politiche, promuovere servizi, tecnologie, soluzioni che sappiamo far divenire più smile le nostre città. Il primo passo è un rapporto annuale, basato su indicatori di: servizi ambientali, sostenibilità, governo della mobilità, politiche partecipazione. Interessante, ad esempio, avere un indice del servizio raccolta rifiuti (ben definito, ad esempio, dal premio “Comuni Ricicloni” composto da quantità rifiuti, modello raccolta, organizzazione del servizio), ma anche uno per il verde urbano (indicato da Coesis come prima azione di miglioramento). Spazio poi a politiche di sostenibilità, che dovranno comprendere l’organizzazione degli spazi cittadini (non inclusi nel verde e nella mobilità), le politiche ambientali e di inquinamento dell’aria e dell’acqua, le politiche energetiche. Pedonalità, mobilità ecologica, riduzione degli sprechi, ciclabilità, partecipa-



Alessandro Amadori



Non solo differenziata

Città Grandi			Città Medie			Città Piccole		
1	Verona	52,7%	1	Novara	72,4%	1	Pordenone	77,6%
2	Torino*	43,7%	2	Salerno	68,5%	2	Verbania	72,1%
3	Padova	42,7%	3	Trento	64,3%	3	Belluno	67,6%
4	Firenze	40,1%	4	Rimini	57,8%	4	Oristano	65,0%
5	Venezia	35,4%	5	Udine	57,1%	5	Teramo	64,8%
6	Milano	35,3%	6	Treviso	56,7%	6	Benevento	63,7%
7	Bologna	32,8%	7	Reggio Emilia	56,2%	7	Asti	61,9%
8	Genova	30,0%	8	Ravenna	54,0%	8	Nuoro	60,7%
9	Roma	24,2%	9	Bergamo	53,3%	9	Rovigo	60,3%
10	Trieste	20,7%	10	Vicenza	53,2%	10	Iccoo*	56,5%

L'indicatore che usiamo nella classifica del premio "Comuni ricicloni" è composto da quantità rifiuti, modello raccolta, organizzazione del servizio

zione e lotta all'abusivismo sono altri aspetti da tenere in considerazione in un lavoro di prospettiva che consenta di avere dati precisi su cui lavorare. Poi c'è l'iniziativa "Puliamo il mondo", tutta da approfondire sul sito www.puliamoilmondo.it: prossimi appuntamenti il 27, 28 e 29 settembre 2013. Fra le altre iniziative, l'avvio della collaborazione con Anci e Federambiente e, in autunno, i risultati del primo rapporto Smile cities.

Rapporto Coesis: quasi la metà degli italiani premia le città pulite

Molto importanti i dati del Rapporto Coesis, uno studio demoscopico condotto in settembre su un campione rappresentativo della popolazione italiana di circa 1400 persone per fare luce sui fattori che determinano la qualità della vita nelle nostre città. A presentarli **Alessandro Amadori**, psicologo e scrittore, dal 2003 alla guida di Coesis, istituto di sondaggi e indagini demoscopiche con sede a Milano e docente universitario di ricerche di mercato, psicologia della comunicazione e della persuasione, tecniche di management innovativo e team building. I dati parlano chiaro: "Agli occhi degli italiani il fattore pulizia-igiene pesa per il 47% sulla qualità della vita, contro il 14% della sostenibilità e il 13% della sicurezza." A seguire, fra gli indici considerati da Coesis come significativi della qualità della vita, il senso civico (9%), la salute (6%), l'accessibilità della pubblica amministrazione (4%) e la modernità (3%). Non

molto considerata la responsabilità sociale, segno, forse, che qualcosa da fare rimane ancora. Un altro aspetto che emerge chiaramente è il fatto che nei centri piccoli si viva meglio che in quelli più grandi: in media, infatti, il Quality life index (Qli) delle città che superano i 250.000 abitanti è inferiore di 10 punti rispetto a quello dei centri al di sotto dei 5.000. L'area in cui il Qli risulta più elevato è il Nord-est, con il 74,9%. Segue da vicino il Nord-ovest, con il 73,1%, ma qui la città di Milano presenta un valore sotto la media (68,8%). Lo stesso accade al Centro, dove il peso demografico di Roma grava su un indice relativamente basso (69,5%), con le sue punte d'eccellenza ancora una volta nei centri minori. In coda Sud e Isole, con il 66,2%, maglia nera per Bari (61%). Una classifica che risulta confermata per ciò che riguarda l'indice di pulizia (Clean factor index), a conferma dello stretto legame tra i due aspetti. Il Nord-est, in questo caso, accresce ulteriormente la propria leadership, con il 78,2%, seguito ancora dal Nord-ovest (75,6, ma con Milano ferma al 70%), dal Centro (69,9%) e dal Sud (65,8%), con Bari al 57%. Per **Amadori** non è, naturalmente, solo una questione estetica, ma anche sociale ed economica: "Attireremo capitali e occupazione – ha dichiarato – solo con sistemi urbani che garantiscono una qualità della vita in linea con gli standard europei. Per questo l'investimento nelle nostre città e nella loro pulizia ha precedenza assoluta anche per il nostro rilancio economico".



12.028 visitatori
272 espositori di 25 Paesi.
13.797mq spazio espositivo
4.000 mq.area espositiva esterna
11,25% dei visitatori ha utilizzato la app Pulire 2.0,
+ 4,2 % di visitatori stranieri.

Provenienza dei visitatori

74,3% dal Nord, 15,3% dal Centro, il 6,4% dal Sud e il 4% dalle Isole. In testa la Lombardia, con il 28,8%, seguita da Veneto (20,2%) e da Emilia Romagna, (11,8) visitatori esteri: 74,51% dall'Europa, 16,36% dall'Asia, 4,48% dall'America, 3,29% dall'Africa e 1,46% dall'Oceania.

Tipologia dei visitatori

40,7% distributori, concessionari, rivenditori, importatori e gruppi di acquisto
29,1% imprese di servizi
18,9% imprese fabbricanti
3,5% committenza
6,3% fornitori
1,2% istituzioni
31% dei visitatori titolari di impresa
34% è rappresentato da figure di alto profilo.

Espositori

73% dall'Italia
27% presenza estera con un aumento di tre punti percentuali rispetto all'edizione precedente
25 i Paesi presenti
delegazioni internazionali dal Brasile, Singapore, Sudafrica, Thailandia, India
33% delle aziende ha partecipato per la prima volta alla manifestazione.